

# Piorrea: oggi curarla è possibile

a cura del prof. Marco Finotti

Nel numero scorso della rivista abbiamo parlato di piorrea: quali sono le cause e quale la prevenzione. Ora, come promesso, vedremo come si cura questa malattia di natura infiammatoria cronica che colpisce i tessuti di sostegno del dente, più correttamente definita parodontite, e che interessa circa il 50% della popolazione sopra i 50 anni ma può insorgere con forme molto aggressive anche in pazienti giovani. Prima di iniziare la cura vera e propria è fondamentale motivare il paziente spiegandogli l'importanza di una corretta igiene domiciliare e come deve essere fatta perché sia efficace. È questo in realtà il ruolo più importante nell'equipe di un centro odontoiatrico in cui chi si occupa di igiene deve essere in grado non solo di effettuarla correttamente ma anche di insegnarla. Senza questo passaggio, la cura difficilmente potrà ottenere successi duraturi nel tempo. È impossibile pensare di combattere e vincere contro le malattie odontoiatriche con il solo trattamento.

## DAL CURETTAGGIO NEI CASI MENO GRAVI...

Una volta insegnato al paziente come gestire a casa l'igiene ed eseguita l'igiene professionale si iniziano, in presenza della malattia parodontale, le sedute di curettaggio cioè un'igiene più approfondita lungo le radici dei denti compromessi al di sotto della gengiva, assolutamente necessaria per ridurre l'infiammazione gengivale e ossea. In alcuni casi non particolarmente gravi **solo le sedute di curettaggio** sono sufficienti a risolvere la malattia e quindi a migliorare notevolmente la situazione clinica e il paziente può quindi con regolarità essere seguito per evitare o comunque rallentare l'evoluzione della malattia.

## ...ALLA CHIRURGIA...

Vi sono invece i casi più gravi dove dobbiamo **intervenire chirurgicamente** con le tecniche rigenerative che possono prevedere l'uso di biomateriali e di membrane per ottenere la rigenerazione ossea laddove possibile. Con le tecniche chirurgiche anche elementi dentari molto compromessi possono venire salvaguardati e recuperati a lungo termine.

## ...FINO ALL'IMPLANTOLOGIA

Talvolta arrivano però alla nostra osservazione pazienti con così marcata compromissione del tessuto osseo che il recupero dell'elemento dentario risulta impossibile e si rende necessaria l'estrazione e la sua sostituzione con l'impianto endosoale.

“

**Spesso la piorrea ha un decorso subdolo, asintomatico tale da minare, per anni, le fondamenta dei denti e quindi il tessuto parodontale, gengive e osso. Se non si visita il paziente in modo approfondito associando le adeguate indagini radiologiche ai sondaggi parodontali in grado di misurare l'entità della retrazione-riassorbimento osseo, il suo decorso può facilmente passare inosservato**

”



Purtroppo capita frequentemente che la diagnosi sia fortuita. Spesso infatti la piorrea ha un decorso subdolo asintomatico tale da minare, per anni, le fondamenta dei denti e quindi il tessuto parodontale, gengive e osso. Se non si visita il paziente in modo approfondito associando le adeguate **indagini radiologiche ai sondaggi parodontali** in grado di misurare l'entità della retrazione-riassorbimento osseo, il suo decorso può facilmente

passare inosservato. Fortunatamente però per i nostri pazienti la piorrea può essere curata e permettere trattamenti implantologici con elevate percentuali di successo: le tecniche ricostruttive ossee e implantologiche si sono così affinate da rendere possibile il posizionamento dell'impianto a noi specialisti praticamente in tutte le situazioni anche in completa perdita di tessuto osseo. L'utilizzo dei sostitutivi ossei o dell'osso del paziente

se necessario permette il recupero anche di importanti difetti ossei anche di origine diversa da quella infiammatoria, come nel caso di origine traumatica o neoplastica, così da rendere possibile, poi o contestualmente alla ricostruzione, il posizionamento impiantare. I prodotti implantari a nostra disposizione attualmente, associati a tecniche estremamente all'avanguardia permettono alla fine della stessa seduta chirurgica, o entro 24/36 ore anche in situazioni molto compromesse ed estese, il posizionamento di protesi fisse in modo da garantire al paziente una qualità di vita assolutamente impensabile negli anni passati. Infatti sia il risultato estetico sia l'aspetto funzionale possono rispecchiare e riprodurre le condizioni naturali originarie. Sono queste le tecniche definite a **carico immediato**, caratterizzate dal posizionamento della protesi fissa dopo l'intervento chirurgico che permettono a qualsiasi età, anche in pazienti molto anziani, in strutture adeguatamente organizzate e preparate, sia dal punto di vista chirurgico che protesico, l'ottenimento di strabilianti risultati di grande soddisfazione sia per il paziente che per il professionista in grado di ridare il sorriso a chi l'ha perduto.



PROF. MARCO FINOTTI  
MEDICO CHIRURGO  
ODONTOIATRA

Laureato in Medicina e Chirurgia specializzato in Ortognatodonzia a Padova. Prof. A.C. Università degli Studi di Padova. È stato docente in Chirurgia Parodontale e Implantoprotesi alle Università Popolari di Caserta e Milano. Libero professionista a Padova e Milano.

www.agendasalute.com



## Le cause

La piorrea è un malattia multifattoriale, poiché diverse sono le cause che la determinano. Tra queste alcune, come i fattori famigliari e costituzionali, non sono modificabili, altri invece sì, come l'igiene, il fumo, le malocclusioni.

- **Igiene orale domiciliare mal eseguita.** Il depositarsi della placca batterica rappresenta un'aggressione continua a tessuti di supporto dentale, osso e gengiva.
- **Malocclusioni.** I denti, posizionati in sedi scorrette, non hanno adeguata e stabile quantità ossea e vanno in sofferenza.
- **Fumo.** È responsabile di danni locali sulla circolazione periferica e anche della ridotta efficacia dei trattamenti. Se vi sono complicanze queste infatti avvengono solitamente nei fumatori.
- **Diabete, altre malattie sistemiche e alcuni farmaci.**
- **Otturazioni, protesi obsolete o scorrette.** Agiscono a livello locale provocando danni in funzione della loro estensione e forma.